

CESPoM - 17

*(Collana diretta da Gaetano Platania)*

---



**LA CHIESA CATTOLICA E IL TRAMONTO  
DELL'IMPERO RUSSO**  
I MEMORANDUM DELLA SANTA SEDE DEL 1912-1913

---

a cura di  
*Milos Jacov*

**SETTE CITTÀ**

*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2008 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 304967 FAX 0761 303020  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Progetto grafico*

Finito di stampare nel mese di novembre 2009 dalla  
Tipolitografia Quatrini A. & F. a Viterbo

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Minion Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Luna 15 delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 21) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.*

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

IN COPERTINA:

Papa Pio X e lo Zar Nicola II

ISBN: 978-88-7853-181-9

## INDICE

- p. 7    Presentazione di Gaetano Platania
- 9    Introduzione di Milos Jacov
- 17    Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Russia. Condizioni della Chiesa Cattolica. Relazione. Febbraio 1913
- 113    Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Russia. Condizioni della Chiesa Cattolica. Giugno 1913
- 181    Memorandum pour le Gouvernement Russe



## PRESENTAZIONE

In seguito alla sua tesi di dottorato riguardante i rapporti diplomatici e commerciali tra l'Impero Ottomano e la Repubblica Veneta dal XV al XVIII secolo, tesi basata esclusivamente su documenti d'archivio inediti, sostenuta presso l'università di Rzeszow (Polonia) nel 2004 e pubblicata in italiano nonché in polacco, Milos Jacov ha ampliato le sue ricerche circa il vasto Impero Russo, nell'ambito dei confini del quale rientrava anche una parte di territorio una volta appartenente alla Repubblica Nobiliare polacca ivi estesasi.

Nel presente lavoro, basato esclusivamente su documenti inediti dell'Archivio Segreto Vaticano, da poco accessibili agli studiosi, Milos Jacov ha comparato le relazioni presentate alla Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari con altri documenti di provenienza vaticana, russa ed altresì polacco – lituana.

Dal libro emerge non solo una nuova prospettiva riguardante la posizione dei cattolici in Russia, ma anche i complessi rapporti diplomatici tra la Santa Sede ed il Governo Russo, prima assai scarsamente studiati. Inoltre rappresenta un prezioso contributo di carattere storiografico alla questione oggetto di ricerca e non sarebbe stato possibile senza un'accurata quanto costante e puntigliosa ricerca d'archivio da parte dell'autore. Tale ricerca ha svelato per la prima volta non solamente i *Memorandum* della Santa Sede al Governo Russo congiuntamente alle *Note* del medesimo ad essa a guisa di risposta indirizzate, ma anche i *commenti* critici della Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, sciordinanti in materia eventuali dissensi o dubbi sulle note espresse da S. Pietroburgo al fine di indirizzare l'orientamento della suddetta Congregazione.

Prof. Gaetano Platania,  
Ordinario di Storia dell'Europa Orientale  
Preside della Facoltà di Lingue e Letterature  
Moderne presso l'Università della Tuscia a Viterbo





## INTRODUZIONE

Con il suo *Manifesto* del 25 II 1903 e con l'*Указ (Ukaz)* del 12 XII 1904 lo zar Nicola II ordinò “di sottoporre alla revisione le leggi che concernono i dissidenti della Chiesa Ortodossa ed anche i membri appartenenti alle varie confessioni e culti esteri” e “indipendentemente da ciò adottare senza indugio in via amministrativa i mezzi per togliere tutte le restrizioni della loro libertà religiosa, non previste dalle leggi”.<sup>1</sup> Un anno più tardi (17 aprile 1905), fu emanato un altro *Указ (Ukaz)*, che prescriveva che l'abiurazione della fede ortodossa e l'adozione di un'altra religione o confessione cristiana non dovesse essere oggetto di persecuzioni e non dovesse avere conseguenze svantaggiose dal punto di vista dei diritti personali o civili e la persona che ha abiurato la fede ortodossa dopo il raggiungimento la maggiore età venisse riconosciuta come appartenente al culto od alla confessione che avrà scelto.<sup>2</sup>

A proposito del suddetto *Указ (Ukaz)* e della “tremenda rivoluzione sociale e politica, diretta dal partito anarchico”, scoppiata nel 1905, a Roma si pensò di “provare un altro orientamento nelle sue relazioni” con il governo russo ed instaurare un nuovo rapporto, “utile alla Russia ed assai più vantaggioso per la Santa Chiesa”. In effetti, appoggiando il governo russo, si sarebbe agevolata la posizione dei cattolici nel vasto territorio dell'Impero.<sup>3</sup>

Anche dopo la pubblicazione dell'*Указ (Ukaz)* del 17 aprile 1905,

---

<sup>1</sup> Archivio Segreto Vaticano (ASV), Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (AES) Anno 1905 – 1914, Russia, posizione (pos.) 908, fascicolo (fasc.) 296, f. 4r – 6v.

<sup>2</sup> ASV, AES, Anno 1910 – 1913, Russia, pos. 907, fasc. 294, f. 43v – 44r. “*que l'abjuration de la foi orthodoxe et l'adoption d'une autre religion ou confession chrétiennes ne doit pas être l'objet de poursuites et ne doit pas avoir de conséquences désavantageuses au point de vue des droits personnels ou civils et la personne qui a abjuré la foi orthodoxe après avoir atteint sa majorité est reconnue comme appartenant au culte ou à la Confession qu'elle aura choisie*”.

<sup>3</sup> ASV, Segr. Stato, Anno 1912, rubrica (rubr.) 284, f. 78r – 79v.

il governo russo avrebbe mandato al governatore di Varsavia una Circolare con la quale si sarebbero lasciati “in pieno vigore l’art. 4 del Regolamento per i Culti Esteri (ediz. 1896) e l’art. 70 del Regolamento per impedire i delitti (ediz. 1890), secondo i quali l’unica Chiesa ortodossa regnante ha il diritto di propagare le dottrine della sua fede, mentre a quelli che fanno parte delle altre confessioni è proibito di toccare la coscienza delle persone. Perciò una severa responsabilità a norma delle leggi grava sopra coloro, così ecclesiastici, che laici, i quali tentano per mezzo di seduzioni di allontanare le popolazioni dall’ortodossia”. Con l’articolo 2 “dell’Amministrazione degli Affari Ecclesiastici delle Confessioni Estere” del 1912 la libertà della confessione della propria religione fu concessa anche agli Ebrei ed ai Maomettani.<sup>4</sup>

A volte le incomprensioni tra le autorità russe e i cattolici traevano origine dai rapporti polacco – russi. Così per esempio Jan Cieplak, vescovo cattolico ausiliare di Mogilëv, si rifiutò nel 1910 di battezzare una bambina russa con il nome di Natalia, affermando che un tale nome non esisterebbe nella Chiesa cattolica.<sup>5</sup>

Nonostante i buoni rapporti diplomatici tra la Santa Sede e il governo russo e le dichiarazioni di voler eliminare tutte le incomprensioni tra di loro, c’erano ancora molti problemi da risolvere. E per superare gli antichi e i nuovi pregiudizi, la Santa Sede redasse, il 4 febbraio 1912, il seguente “Memorandum”, che fu trasmesso al Ministro di Russia a Roma “con biglietto” il 26 dello stesso mese:

“Niuno ignora quanto vivo desiderio nutra la S. Sede per la pubblica tranquillità delle Nazioni, e come Essa non abbia mai mancato di ricordare ed inculcare ai cattolici l’obbligo, che loro incombe, di fedele sudditanza ai legittimi poteri o di obbedienza nell’ordine civile alle leggi dello Stato. Prova ne è, fra le altre innumerevoli, la Lettera Enciclica del regnante Pontefice ai Vescovi della Polonia Russa il 3 Dicembre 1905.

<sup>4</sup> ASV, Segr. Stato, Anno 1912, rubr. 284, fasc. 284, f. 21r.

<sup>5</sup> ASV, Segr. Stato, Anno 1912, rubr. 284, fasc. unico, f. 93r. La testimonianza di una principessa russa “zelante cattolica”: “Mlle Ouchakoff devait tenir aux les fonts du baptême une petite catholique; Mgr Cieplak baptisait. Elle a demandé le nom de Natalie. Il lui repond que ce nom n’existe pas chez les catholiques. Il lui dit que Natalie ce trouve dans le calendrier catholique en juillet. Mgr repond: “chez nous ce nom n’existe pas; choisissez – en un autre”. On choisit un autre”.

Come la Santa Sede è ferma e costante nell'intimare tale necessaria sottomissione alla potestà civile, così è tenuta a procurare la stabilità e l'incremento della Religione e del culto cattolico e ad adoperarsi per rimuovere quanto vi si oppone. E' perciò che Essa stima necessario di richiamare l'attenzione del Governo Imperiale sopra la tristissima condizione fatta, specialmente in questi ultimi tempi, alla Chiesa cattolica nei domini Russi, con misure che tendono ivi a minacciare l'esistenza stessa. Né il Sovrano Pontefice, Capo spirituale dei cattolici sudditi di quel vasto Impero, potrebbe disinteressarsi della situazione religiosa dei medesimi.

Molte sono le disposizioni e gli atti dell'Imperiale Governo, contro i quali non può non reclamare la Santa Sede. Se ne indicano qui alcuni fra i principali:

- 1) È rigorosamente proibita ogni diretta comunicazione dei Vescovi e dei fedeli col Santo Padre, non solo negli affari di foro esterno, ma pure nelle cose più delicate e segrete, che toccano i bisogni spirituali delle coscienze. Ciò è contrario alla divina costituzione della Chiesa, suppone l'ingiusto ed infondato sospetto che la S. Sede possa ammettere i sudditi russi a corrispondere con Essa in pregiudizio dello Stato, viola il diritto spettante ai cattolici di rivolgersi liberamente al Capo della loro Religione, che è anche una religione riconosciuta dallo Stato.
- 2) Il Governo Russo non solo esige che gli Atti della S. Sede vengano trasmessi ai vescovi per il tramite della Legazione, ma li sottopone all'esame del Ministero dell'Interno, il quale di suo arbitrio cancella quelli che non vuole siano applicati, limitando così la libertà della Chiesa e facendosi giudice supremo nelle cose riguardanti la fede e la disciplina ecclesiastica. In tal guisa i più importanti e sapienti Decreti Pontifici emanati in questi ultimi tempi, quale il *Motu – Proprio "Sacrorum Antistitum"* contro i modernisti, non possono essere promulgati ed eseguiti in Russia.
- 3) Sebbene il Decreto "*Ne Temere*" avesse ottenuto l'approvazione dell'Imperatore e fosse stato dal Governo trasmesso ai Vescovi senza alcuna limitazione, tuttavia in seguito il Ministero dell'Interno ha proibito che alcune disposizioni di esso, specialmente quelle concernenti i matrimoni misti, vengano eseguite, minacciando pene ai sacerdoti che non si conformino a tale divieto.
- 4) L'Editto Imperiale del 17 Aprile 1905, il quale doveva importare "*l'adoption des mesures effectives écartant toute vexation dans le domaine de la religion*" e rappresentare una "*oeuvre de paix et d'amour*", è stato distrutto quasi completamente dalle successive disposizioni ed interpretazioni

ministeriali, almeno per quanto riguarda il cattolicesimo, mentre che invece un ben diverso trattamento è accordato a varie sette anticattoliche.

- 5) Sono state ordinate e compiute per mezzo di ufficiali governativi minute perquisizioni in alcune Curie Vescovili, Concistori diocesani e Capitoli Cattedrali, compulsando tutti gli Atti e documenti ivi esistenti, senza alcun riguardo alla segretezza imposta, specialmente negli affari più intimi delle coscienze, da ogni diritto Divino ed umano.
- 6) Senza adeguate ragioni e senza previo accordo colla Santa Sede il Governo ha puniti o privati dei loro uffici i Vescovi Mons. Cieplak e Mons. Denisewicz.
- 7) Ai Vescovi cattolici è proibito di oltrepassare i confini delle loro diocesi senza il consenso del Ministero.
- 8) Il Governo pretende che gli Ordinari, senza motivi canonici e senza alcun procedimento giuridico, ma dietro semplice ordine del Ministero, puniscano e rimuovano dal loro ufficio sacerdoti di null'altro rei che di essere stati ossequiati alle leggi della Chiesa ed ai dettami della loro coscienza, ed esige altresì che dai Prelati medesimi venga loro interdetto l'esercizio di qualsiasi funzione ecclesiastica. Ciò ridonda a grave danno del prestigio e dell'autorità episcopale, e mentre il Clero cattolico nell'Impero Russo è già così scarso in proporzione del numero dei fedeli, riduce all'inazione molti ecclesiastici degni ed innocenti.
- 9) Le disposizioni Governative concernenti gli Ordini e le Congregazioni religiose sono tali che rendono non solo del tutto impossibile ai pochissimi conventi ancora superstiti dopo le numerose soppressioni qualsiasi svolgimento della vita religiosa, ma altresì sommamente stentata e precaria la loro stessa esistenza, soprattutto a causa delle molteplici difficoltà che si oppongono all'ingresso dei novizi e delle novizie. Non si ammettono poi fondazioni di nuove case religiose. Anzi le autorità governative giungono perfino a proibire ed a sciogliere semplici associazioni pie aventi per iscopo la preghiera e la carità
- 10) Con recente Decreto il Ministro dell'Interno ha vietato rigorosamente l'insegnamento dei dommi cattolici e delle preghiere fuori delle chiese, ed anche quanto all'istruzione catechistica in

queste impartita, l'ha sottoposta a nuove ed ingiustificate inchieste. In tal guisa è considerato come un delitto l'apprendere ai fanciulli nelle case private a conoscere Iddio e le verità sublimi della Fede, a rivolgere le loro preghiere a Creatore e Signore di tutte le cose.

- 11) Non soltanto vennero tolti in passato, contro ogni diritto, ai cattolici molti edifici sacri di loro proprietà, ma anche la costruzione di nuove chiese e cappelle è resa assai difficile, tanto più dopo che con recente ordinanza ministeriale è stata limitata per il Clero cattolico la facoltà di raccogliere le oblazioni dei fedeli. E' inoltre vietato di stabilire, senza speciale permesso del Governo, cappelle provvisorie per l'esercizio del culto Divino e del sacro ministero; anzi, in alcune regioni si impedisce pure che i sacerdoti, in caso di necessità, specialmente nei luoghi molto distanti dalle chiese, celebrino la Santa Messa nelle case private.

La Santa Sede ama sperare che il Governo Russo, ispirandosi a sentimenti di equità e di giustizia, vorrà far ragione a così legittimi reclami e rimuovere, come il magnanimo Imperatore ne diede solenne promessa col citato Editto del 1905, qualsiasi misura vessatoria nel campo della religione. Ciò varrà a rendere più devote ed attaccate all'Augusta Persona del Sovrano le numerose popolazioni cattoliche a Lui soggette, mentre che il mantenimento di disposizioni odiose a loro riguardo non potrebbe in esse generare se non malcontento e sfiducia.<sup>6</sup>

Come risposta al suddetto *Memorandum* a Roma giunse, il 7 ottobre 1912, la *Nota* "con la quale il Governo Russo, per mezzo del Ministro Signor Nelidov, dava riscontro ai vari reclami presentatigli dalla Santa Sede".<sup>7</sup>

Tuttavia, la Santa Sede non rimase oltremodo soddisfatta della *Nota* recapitatale da parte russa. Perciò i cardinali, riunitisi nella particolare adunanza della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, "ebbero ad occuparsi delle tristissime condizioni in cui versa la Chiesa Cattolica in Russia".<sup>8</sup> Così nacque un nuovo *Memorandum*, che fu consegnato al "Ministro di Russia presso la Santa Sede", Aleksandr Nelidov, in occasione dell'udienza accordatagli

<sup>6</sup> ASV, Segr. Stato, anno 1912, rubr. 284, fasc. unico, f. 125r – 132r, 139r – 142v. L'originale scritto in francese "è stato spedito senza data e senza intestazione".

<sup>7</sup> ASV, Segr. Stato, anno 1913, rubr. 268, fasc. unico.

<sup>8</sup> ASV, Segr. Stato, anno 1913, rubr. 268, fasc. unico.

dal papa Pio X per il 10 giugno 1913, alle ore 11.<sup>9</sup> Nelidov partì per la Russia il 2 luglio 1913 e tornò a Roma l'11 ottobre dello stesso anno. Durante la sua assenza la gerenza della Legazione Imperiale di Russia presso la Santa Sede, in qualità di "chargé d'affaires", fu assunta da Nicola de Bock, segretario della suddetta Legazione. Fu su richiesta di Nelidov che Pio X ricevette in udienza privata, il 22 ottobre 1913 alle ore 10,45, il principe Konstantin Konstantinovič, "figlio di Sua Altezza Imperiale Granduca". Poi, il papa accordò udienza privata anche allo stesso Nelidov il 9 dicembre 1913 alle ore 11. In quell'occasione Nelidov informò il cardinale Rampolla che Piotr Perevodčikov è stato nominato *attaché* presso la Legazione Imperiale di Russia presso la Santa Sede.<sup>10</sup>

A proposito dei *Memorandum* della Santa Sede è da sottolineare anche quello consegnato il 23 giugno 1917 al sunnominato Nicola de Bock, "Chargé d'Affaires de Russie près le Saint – Siège".<sup>11</sup>

La presente pubblicazione riporta il testo integrale dei *Memorandum* che la Santa Sede aveva mandato nel corso del 1912 e 1913 al governo russo, con le adeguate delucidazioni riferite alla Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari<sup>12</sup>. Le suddette delucidazioni furono scritte dai relatori della summenzionata Congregazione in base a numerose lettere originali, pervenute da diversi

<sup>9</sup> ASV, Segr. Stato, anno 1913, rubr. 268, fasc. unico, f. 2r – 6r, 8r – 10r. Aleksandr Nelidov, "Ministre de Russie près le Saint – Siège", incaricato della "Légation de Russie près le S. Siège", è stato ricevuto insieme a sua moglie Olga e alla suocera Th. Mavrogordato.

<sup>10</sup> ASV, Segr. Stato, anno 1913, rubr. 268, fasc. unico, 54r 69rv.

<sup>11</sup> ASV, AES, Russia, anno 1913 – 1917, pos. 934 – 935, fasc. 313, f. 82r – 100v.

A Son Eminence Monsieur le cardinal Gasparri, Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté Légation de Russie près le S. Siège. Rome, le 2 Juillet 1917, N. 250.

Monsieur le Cardinal,

En accusant réception à Votre Eminence Rev.me de Sa Note du 23 Juin dr., N. 35016, accompagnée d'un Pro – memoria sur les dispositions concernant l'Eglise Catholique que le Saint Siège voudrait voir revisées, j'ai l'honneur de Vous informer que je n'ai pas tardé de communiquer par télégraphe à mon Gouvernement le contenu de la Note précitée et que je ne manquerai pas de lui faire parvenir le dit Pro – memoria avec le prochain courrier.

Je profite de cette occasion pour Vous prier, Monsieur le Cardinal, de vouloir bien agréer l'assurance de la haute considération avec laquelle j'ai l'honneur d'être de Votre Eminence Rev.me

le très obéissant serviteur N. Bock"

<sup>12</sup> ASV, Segr. Stato anno 1913 Rubr. 268 fasc. unico.

vescovi e sacerdoti cattolici in Russia, perciò godenti di ulteriore valore scientifico. Confrontando così i resoconti dei relatori con il contenuto delle lettere che si conservano nell'Archivio Segreto Vaticano (fondi: Segreteria di Stato e Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari) ne viene confermata pienamente la fondatezza.